

GLI ORGANICI SCOLASTICI IN VERSILIA E PROVINCIA

Tagliati 43 insegnanti ma il virus rimette tutto in discussione

L'assessore regionale: indispensabile recuperare quelle cattedre

Didattica a distanza anche a settembre. Anzi no. Anzi sì, ma solo per gli studenti delle scuole superiori. O magari, facciamo metà e metà. Il futuro della scuola in questo periodo di emergenza sanitaria sembra un estratto del film di Nanni Moretti (Ecce bombo). L'unica cosa certa è che gli alunni e gli studenti versiliesi, con la ripresa dell'anno scolastico, non potranno stare in classe insieme. Questo significa che molte aule po-

trebbero essere sdoppiate. O almeno quelle di materne, elementari e medie, dove, secondo il rapporto consegnato alla ministra Azzolina dal comitato di esperti per la riapertura delle scuole, è previsto il rientro. Le superiori, almeno all'inizio, dovrebbero continuare con la didattica a distanza. In questo scenario di incertezza totale, il governo ha deciso di tagliare 43 cattedre dalle scuole della provincia. **CARNEVALI / INCRONACA**



L'assessore regionale Cristina Grieco



L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Tagliati 43 insegnanti nelle scuole ma con il covid torna tutto in discussione

L'accusa dei sindacati: «Scelta ingiustificabile». L'assessore regionale Grieco: «Indispensabile recuperare quelle cattedre»

Melania Carnevali / VIAREGGIO

Didattica a distanza anche a settembre. Anzi no. Anzi sì, ma solo per gli studenti delle scuole superiori. O magari, facciamo metà e metà. Il futuro della scuola in questo periodo di emergenza sanitaria sembra un estratto del film di Nanni Moretti (Ecce bombo). L'unica cosa certa è che gli alunni e gli studenti versiliesi (come d'altronde tutti gli altri italiani), con la ripresa dell'anno scolastico, non potranno stare in classe tutti insieme. Questo significa che molte aule potrebbero essere sdoppiate. O almeno quelle delle materne, elementari e medie, dove, secondo il rapporto consegnato nei giorni scorsi alla ministra Azolina dal comitato di esperti per la riapertura delle scuole, è previsto il rientro a scuola. Le superiori, almeno in un primo momento, dovrebbero continuare con la didattica a distanza. In questo scenario di incertezza totale, il governo ha deciso di tagliare 43 cattedre dalle scuole della provincia: lo scorso anno gli insegnanti dell'organico di diritto erano 4252; quest'anno saranno quindi 4209. Di conseguenza salteranno le 35 nuove classi che i vari istituti avevano chiesto al provveditorato di creare.

IL TAGLIO

In tutta la Toscana i posti tagliati sono 118. Di questi un terzo solo nella provincia di Lucca che si piazza così al primo posto in regione per tagli. Secondo quanto riportato dall'assessore regionale all'istruzione, **Cristina Grieco**, che è anche coordinatrice degli assessori in Conferenza delle Regioni, il taglio è stato deci-



Una delle aule dove i banchi dovranno essere distanziati

so sulla base di «motivazioni tecniche di composizione delle cattedre» (in particolare per un «anomalo», secondo il governo, utilizzo degli spezzoni di inglese) e sulla base del forte calo demografico registrato in provincia. Lo scorso anno gli alunni e studenti iscritti erano 49529; quest'anno saranno 49185, 344 in meno.

SOS DEI SINDACATI

Secondo i sindacati di categoria questa operazione ha provocato il taglio di 35 nuove classi. «Il calo demografico,

che pure esiste, non giustifica affatto un taglio di questo porzioni», si legge in una nota che porta la firma di **Antonio Mercuri**, segretario provinciale della Flc Cigl, **Lucia Natali**, Cisl Scuola, **Carlo Romanelli**, Uil Scuola Rua, **Stefano Guidi**, Snals Confasal, e **Gianni De Persis** della Fgu **Gilda Unams**. Che continuano: «Significa, comunque, che si è continuato a ragione come se la pandemia non ci fosse stata e come se i numeri degli alunni per classe non dovessero scendere, per consentire il rientro nelle aule

che resteranno quelle che sono». Tra le opzioni presentate dal governo, c'è anche lo sdoppiamento delle classi. «È inevitabile che, se così fosse, dovranno essere raddoppiati gli insegnanti o dovranno essere dimezzate le ore di insegnamento. Perché un insegnante non può fare più di diciotto ore», spiega a *Il Tirreno* **Antonio Mercuri**.

L'INTERROGAZIONE IN REGIONE

Preoccupazione per il taglio è stata espressa anche dalla politica. Il consigliere regionale

del Pd, **Stefano Baccelli**, ha infatti presentato un'interrogazione sul taglio degli organici nelle scuole della provincia di Lucca. «A seguito delle comprensibili preoccupazioni dei sindacati del settore e delle istituzioni locali – dice Baccelli – sugli effetti che tale riduzione avrebbe sulla didattica, chiedo alla giunta regionale di attivarsi nei confronti dei soggetti competenti, a partire dall'ufficio scolastico regionale. L'obiettivo è quello di scongiurare tale possibilità e garantire, in prospettiva della ripresa delle attività scolastica prevista a settembre, un numero di insegnanti adeguato alla necessità di realizzare classi meno affollate».

LA REGIONE: ECCO COSA FAREMO

La risposta (e la reazione) della Regione non si è fatta attendere. L'assessore Grieco fa sapere infatti che «poiché il prossimo anno scolastico sarà un anno molto complesso in quanto ci sarà la necessità di dividere le classi in sottogruppi e quindi sarà necessario un surplus di risorse professionali è del tutto evidente come sia indispensabile recuperare almeno nell'organico di fatto l'ammacco di docenti curricolari che si è verificato per effetto di quanto sopra esposto». Per questo l'assessore ha già incontrato i sindacati regionali e nei prossimi giorni è programmato un incontro anche con il direttore dell'ufficio scolastico regionale e i dirigenti provinciali. «L'obiettivo – dice – è quello di supportare la legittima domanda delle scuole ed enti locali di adeguate di adeguate risorse per l'avvio del prossimo anno scolastico nelle condizioni migliori».